La droga, la denuncia della madre per farlo arrestare e il pestaggio in cella. È morto di overdose

Daniele Venturi il giovane tossicodipendente morto ieri a Bologna e qui accanto la madre

L'ultima sconfitta di Daniele

È morto la notte scorsa Il braccio a penzoloni una siringa appoggiata per terra Overdose probabilmente Se n è andato così Daniele Venturi l ex tossicodipendente bolognese che la madre fece arrestare due volte per liberarlo dalla droga e che denunciò di aver subito un pestaggio dalla guardie carcerarie Daniele era uscito da San Patrignano e aveva trovato un lavoro Aveva anche l amore e un figlio Ma qualcosa lo ha ributtato nella disperazione

DALLA NOSTRA REDAZIONE
ANDREA GUERMANDI

Era felice Un figlio un lavoro un amore L eroina buttata alle spalle Le brutte storie tante fin da quando era appena un adolescente buttate alle spalle dimenticate L aveva detto una volta uscito da San Patrignano Adesso sono pronto a rifarmi una vita E invece qualcosa non è andato per il verso giusto qualcosa lo ha di nuovo indebolito stressato Era depresso da qualche mese a questa parte E gli è tornato il bisogno degli psicofarmaci e dell eroina quella bruttissima bestia che credeva di aver vinto

Daniele Venturi se n è andato la notte scorsa Una siringa accanto al braccio Respirava ancora Daniele in quello scantinato dove si era nascosto e dove l ha trovato un inquilino che stava riponendo la bicicletta Ma non ce l ha fatta ad arrivare all ospedale Un buco disperato forse nemmeno di eroina Aveva rivisto il fantasma della disperazione era tornato a cadere giù aveva perso il lavoro Eppure c era un figlio acquisito nella sua vita Qualcosa s è rotto dice il suo avvocato da sempre Desi Bruno quasi una sorella Daniele ce l aveva fatta ad uscire dalla droga Ha avuto un rapporto conflittuale con San Patrignano Se n è andato una prima volta e poi è tornato e ne è uscito definitivamente disintossicato Ha trovato un lavoro in una cooperativa di facchini Da qualche mese però è tornato in depressione Un suo progetto di vita che non posso e non voglio raccontare non si è realizzato E così ha ricominciato con gli psicofarmaci con l eroina

Daniele il ragazzo che ha voluto denunciare le guardie che in carcere l hanno pestato selvaggiamente e che è voluto andare in tribunale E che è stato pestato ancora nelle altre carceri in cui è stato trasferito e ha continuato a denunciare Ora alla Dozza di Bologna non picchiano più ed è merito suo

Ha cominciato presto dice l avvocato Desi Bruno «Ha cominciato presto a conoscere la galera Fin da minorenne per reati contro il patrimonio poi per furti per la droga Sua madre lo denunciò e lo fece arrestare nel tentativo di liberarlo dall eroina Due volte Ma per uno come lui messo in collegio da piccolo con una situazione familiare precaria era quasi un destino segnato Eppure Daniele era un ragazzo meraviglioso Sensibile orgoglioso con una grande forza Quella grande forza che lo ha spinto a giocarsi la salute e a prendere altre botte anche a Lucca e a Prato Quegli agenti sono stati condannati hanno patteggiato Scriveva poesie bellissime

Mamma Maria è disperata Ma è anche una donna forte e le piace pur in questo momento drammatico parlare del suo Daniele «Era sempre malinconico un romantico Dopo il carcere e San Patrignano aveva trovato un lavoro e un amore Ma poi qualcuno lo ha fatto licenziare perchè ha scoperto che ha avuto dei precedenti Poi è stato sfrattato e ha smesso con la ragazza ed è andato completamente in tilt Non ha più trovato lavoro e ha cominciato a farsi con ipnotici Ha avuto un collasso nei giorni di Natale e l ho fatto disintossicare all ospedale di Creavalcore e poi gli ho proposto di andare in comunità Ma lui mi ha risposto che ce la faceva da solo» Adesso piange mamma Maria visto ieri mattina (mercoledì ndr) e mi ha chiesto un Tavor Era tutto impastato Non credo che comprasse eroina costa troppo Si faceva del Rohipnol e altre schifezze Sono quelle che l hanno ucciso Non mi sembra vero L ho baciato tanto questa mattina E gli ho detto come sei bello disteso Ora forse è sereno lui che è sempre stato malinconico triste Si era malato di malinconia e spero che adesso abbia trovato la pace Lo ho amato tanto e l amerò per tutta la vita. Sentivo che Daniele questa volta non ce l avrebbe fatta L ho detto anche a lui e lui mi ha risposto ma cosa dici mamma! E invece non mi sbagliavo Lo sentivo perchè un po di tempo fa mi aveva detto Mamma questa volta mi faccio un overdose non riesco più a vivere Lo hanno trovato in uno scantinato Con la faccia violacea ma serena un braccio piegato e la siringa appoggiata a terra

Nella segreteria telefonica continua la donna – c era un suo messaggio Mamma mi devono telefonare dallo Iacp per le chiavi della casa mi raccomando che devo firmare il contratto Si aveva trovato un appartamentino di 38 metri quadrati Era sano robusto bello Non la vedrà mai più quella casa Come non vedrà mai più la ragazza che amava e quel bambino che considerava suo A volte mi diceva Mamma dammi trentamila lire e io gli rispondevo di no che non li avevo e lui allora apriva il frigo e restava a mangiare C era sempre un sacco di roba in frigo E domenica scorsa gli ho fatto i tortellini Non aveva soldi e quindi non comprava eroina Si iniettava quella schifezza che lo ha ucciso Ma forse adesso è davvero in pace

Chiede condanna per disintossicarsi in carcere Accontentato

Un giovane tossicodipendente ha chiesto ed ha fatto di tutto per subire dal pretore una condanna che gli consentisse una permanenza in carcere per potersi disintossicare Nei fatti è stato «accontentato» L'inconsueto episodio è accaduto ieri nella pretura di Cagliari ed ha avuto per protagonista Cristian Cogotti, 23 anni, tossicodipendente Il giovane era stato bloccato dai vigili urbani dopo essersi impossessato di alcuni capi di abbigliamento rubati al rappresentante di commercio Carmelo Grasso Arrestato per furto è comparso per il giudizio direttissimo davanti al pretore Mariano Arca, al quale ha manifestato la sua volontà di andare e di rimanere in carcere per un certo periodo di tempo Per raggiungere lo scopo ha rifiutato la nomina di un avvocato di fiducia e, nonostante l intervento del difensore d ufficio, ha respinto la possibilità di «patteggiamento» Il pretore lo ha quindi condannato a 8 mesi di reclusione senza la condizionale Ultimato il processo, Cristian Cogotti è stato accompagnato a Buoncammino dove rimarrà fino al prossimo settembre e potrà disintossicarsi nel centro clinico del carcere

Quattro ragazzi contro una sedicenne all'uscita di scuola. «Mi hanno punita per un cappotto»

«Hai il loden, sei comunista». Picchiata

Picchiata perche aveva il loden Perche il loden è «da comunista Quattro ragazzi rasati e in bomber ieri a Roma hanno aggredito una liceale che tornava a casa Spintoni un calcio poi la fuga Lei racconta Non pensavo fosse possibile tanta intolleranza E poi dopo la gente Mi vedevano piangere ma nessuno mi ha aiutata» In quella zona sono già stati picchiati immigrati e ragazzi con la kefiah palestinese Con scuse banali Tanto per picchiarli

ALESSANDRA BADUEL

Oh hai visto? Questo è un cappotto da comunista facciamogli vedere chi siamo Cappotto da comunista un loden Verde Per averlo addosso ieri mattina a Roma una sedicenne tornando da scuola a casa è stata picchiata da quattro ragazzi in bomber e capelli rasati Senza che nessuno intervenisse Lei stessa e i suoi genitori hanno subito denunciato il fatto ai giornali «Soprattutto – dice il padre – in tanti hanno visto ma nessuno l ha aiutata E questo è molto molto grave Sull episodio indagano i carabinieri E difficile che i quattro con connotati simili a quelli di migliaia di altri giovani possano mai essere identificati

Non è la prima volta che una persona viene picchiata per come si veste Ma finora il loden non era mai stato un pretesto E lei la sedicenne che ha preso spintoni e un calcio racconta Mi sono sentita malissimo Sono sconvolta Non pensavo che fosse possibile un intolleranza del genere Si sapevo di quelli picchiati perché portavano la kefiah palestinese però quello è più evidente» Un loden in effetti sembra più anonimo Ma picchiare per una kefiah o per una sciarpetta della squadra di calcio avversaria ha forse senso?

Vado ad un liceo classico in un altro quartiere racconta la ragazza Faccio attività politica e sono di sinistra ma escludo proprio che quei quattro mi conoscessero o mi avessero seguita Era l una e mezza le due meno un quarto Come ogni giorno sono scesa dall autobus alla fermata vicino casa E per passare l incrocio più grande ho usato il sottopassaggio della metro Lo faccio sempre Li sotto mi affiancano quei quattro Almeno credo che fossero quattro quando mi erano intorno sembravano di più Hanno detto quell unica frase Questo è un cappotto da comunista facciamogli vedere chi siamo Quello che mi stava proprio davanti ha tirato un calcio mi ha presa sulla coscia Io ho urlato E loro sono scappati Li ho visti di schiena Tre rasati uno con i capelli lunghi biondi Tutti col bomber argentato gli zainetti. Sembravano più piccoli di me Sui quattordici quindici anni

La ragazza è rimasta in terra piangeva «In quel momento mi sono spaventata quasi di più perche nessuno mi aiutava Passava tanta gente io ero in terra e piangevo ma non c è stata una sola persona che mi abbia chiesto cosa avevo se mi serviva niente Mi guardavano e basta zitti E andavano via Passato il dolore alla gamba la ragazza si è alzata da sola Ha proseguito la sua strada verso casa «Appena arrivata ho raccontato tutto a mia madre E una storia che mi ha proprio sconvolta Davvero non pensavo fosse possibile un intolleranza così Non capisco Ho pensato che forse siccome in questo quartiere portano tutti il bomber è successo perche sono vestita diversa dagli altri Ma insomma avevo i jeans le Doc Martens tutte cose normali E poi lo leggi sui giornali che picchiano qualcuno ma non credi che possa succedere a te Prende la cornetta del telefono il padre Sono disarmato Non capisco E poi una volta il loden era da fascisti no?

Non è certo un cappotto da poveri il loden E nelle periferie romane di oggi sono tanti gli skin che immaginano i comunisti come borghesi e amici dei borghesi Nella zona dove vive la ragazza tra piazza Vittorio e San Giovanni ci sono varie scuole professionali con tanti studenti che arrivano dalla periferia Ci sono state negli ultimi anni varie aggressioni contro gli immigrati o contro chi portava la kefiah Perche? Ogni volta per scuse più o meno banali Adesso tocca anche ai loden

LETTERE

«Dalla sinistra la proposta di una scuola libera e di tutti»

Caro direttore
personalmente sono convinto che la sinistra farebbe meglio a non svendere i suoi valori e le sue idee sulla scuola per un calcolo tattico effimero Al contrario dovrebbe saper trovare argomenti progetti e investimenti per rilanciare, attraverso una proposta di scuola libera e di tutti l idea di uguaglianza Uguaglianza che non significa appiattimento culturale tutti vestiti allo stesso modo, parlanti secondo modelli prestabiliti e stupide degenerazioni di questo tipo Uguaglianza che non significa che i più capaci e meritevoli debbano aspettare i mediocri e gli scansafatiche Il principio di uguaglianza ammette ed anzi si alimenta dalle differenze umane ciascuno abbia effettive opportunità di esprimere il massimo della sua abilità e intelligenza Il successo del singolo valga come una risorsa collettiva nessuno abbia interesse a prevaricare chi al momento è in grado di raggiungere risultati non soddisfacenti Ne deriva una scuola aperta a tutti, fondata sulla capacità di produrre ricerca studio e stile collaborativo interesse a imparare per fare qualcosa di utile a tutti e non soltanto a se stessi

Lino Ranzato
Vigodarzere (Padova)

«La "vittoria" di D'Alema in tv e il disagio dei polisti»

Cara Unità
il confronto televisivo fra D Alema e Berlusconi si è chiuso con la vittoria netta e indiscutibile di D Alema Questo ha creato grossi disagi nei polisti Ciascun polista estrinseca il suo malumore secondo la sua personalità La Maiolo lo esprime così D Alema risulta così antipatico quando usa il sarcasmo che anche se avesse detto cose condivisibili non gli avrei mai dato un voto alto Questo commento scontato nasconde l ansia inconscia ammissione della Maiolo che D Alema ha largamente vinto il confronto ma vorrei notare un altra cosa non interessa minimamente il «voto televisivo» che la Maiolo avrebbe dato a D Alema bensì che la Maiolo (a cui va l Oscar della pluritransumanza politica) abbia finalmente trovato il suo habitat naturale nella destra Ognuno si tenga l elettorato che si merita A proposito di fattore «D della Maiolo vale la pena ricordare un altro episodio curioso La Maiolo notoriamente ultragarantista e che fa sentire i suoi alti squilli di tromba ogni qualvolta viene emesso anche solo un avviso di garanzia alla famiglia Berlusconi e al suo entourage politico compreso quello in odore di mafia (per esempio Musotto), non levò un filo di voce quando l avviso di garanzia arrivò a Massimo D Alema Evidentemente l emozione della Maiolo fu tale e tanta che rimase senza fiato Peccato per la Maiolo che l esito di quell avviso di garanzia non dette i risultati inconfessabilmente (ma non troppo) da lei sperati Il fattore «D continua

Carlo Barni
Firenze

«Non dovevano esserci equivoci sulla lettera della donna violentata»

Ho letto con fatica e con grande interesse dopo avere superato la difficoltà iniziale (ma il cambiamento in cui viviamo è così grande che considero ormai ineludibile per quanto a volte sia doloroso imparare a guardare con occhi nuovi sventure e gioie) la testimonianza della giovane donna violentata che abbiamo pubblicato in prima pagina Mi ha colpita moltissimo perche diceva davvero qualcosa di nuovo Al di là delle asprezze del testo (comprensibili d altra parte perche quelle frasi erano nate non per un vasto pubblico ma per un processo) la signora è riuscita a dirmi una cosa che giudico di grande importanza È questa nemmeno una delle esperienze più terribili che possono capitare a una mia simile (a me) ha più il potere di distruggere in lei (in me) quel nucleo vivo che permette a una donna di essere forte e di potersi dire pulita padrona della propria vita Per quello che riguarda me personalmente (ma non voglio con questo sovrapporre una interpretazione a quanto detto dalla signora) ho trovato in quelle frasi conferma di quanto alcune (anch io) sostengono e cioè che davvero è finito il patriarcato Dunque anche se è stato difficile arrivarci sono stata contenta che avessimo pubblicato la lettera E però ci sono alcune cose che non posso tacere La prima mi è spiaciuto moltissimo scoprire il giorno dopo che c era stato un equivoco sulle intenzioni della signora quanto alla integralità del testo Vista la delicatezza del tema e la novità del modo in cui la questione veniva posta equivoci non potevano non dovevano esserci L equivoco fa temere infatti, quello che già forse il titolo scelto «vi racconto la notte degli orrori» poteva fare sospettare che di quel testo fossero stati colti più gli aspetti appunto, orrifici che il senso di grandezza femminile che è capace di trasmettere La testimonianza meritava un titolo più attento e nessun equivoco quello che ha colpito me e molte altre infatti è stata la capacità di questa donna di comunicare forza dignità un senso di sé misurato e preciso Cose delle quali vorrei ringraziare la Terzo elemento e più importante L articolo che abbiamo pubblicato il giorno successivo firmato da Carole Beebe Tarantelli mi ha profondamente imbarazzata e irritata A parte la contraddizione evidente di usare quanto accaduto per sostenere l urgenza di una nuova legge per fare giustizia (gli stupratori sulla base di quanto previsto dal Codice Rocco sono stati puniti e anche pesantemente) ma ancora di più mi domando perche non lasciare a quella esperienza così autenticamente raccontata il tempo di parlare da sola? Perché non provare ad aspettare a vedere se per caso quelle parole non muovevano il bisogno di esprimersi in qualche uomo? (è banale ma bisogna ripeterlo lo stupro è un problema che ovviamente interroga la sessualità maschile non quella femminile cosa che tra l altro la donna violentata spiega precisamente) In somma è stata una delusione pesante Ultima cosa non so con quali tra le mie colleghe si è discusso se pubblicare o no la lettera integralmente So però che sensibilità e pratiche politiche delle donne (dentro al giornale come ovunque) sono diverse se sono state sentite alcune è bene dirlo Alcune ragazze alcune signore pensano così Altre, no Infine vorrei ricordare che il nostro giornale ha fatto una battaglia sull uso corretto e rispondente ai nostri tempi del femminile e del maschile e ha fatto scuola su questo punto Ma l avvocato citato come tale in questa delicatissima circostanza si è rivelato essere una signora Forse perché questa vicenda conferma quello che il novecento ci ha insegnato che piccole cose possono nascondere grandi problemi?

Rinalda Carati

L'Università di Palermo e il ministero

In merito a quanto apparso nei giorni scorsi su alcuni organi di stampa secondo i quali il ministero dell Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica avrebbe usato pesi diversi nel l approvare gli statuti delle varie Università prospettando alcune ipotesi di illegittimità per l Ateneo di Palermo non riscontrate invece per altri atenei il ministero fa alcune precisazioni Il ministro Salvini ha già manifestato la sua disponibilità a ricevere sia il rettore che il sindaco di Palermo per un esame congiunto delle problematiche emerse L incontro slittato per impegni del rettore si terrà entro la metà del mese di febbraio Il ministero nel caso di Palermo come per gli altri atenei si è limitato ai sensi dell art 6 della legge 168/ 89 a svolgere compiti di indirizzo coordinamento e vigilanza nel pieno rispetto dell autonomia universitaria e della procedura prescritta al successivo art 16 della stessa legge Non è esatto affermare che il medesimo statuto è stato bocciato per l Università di Palermo e approvato per quella di Cagliari dal momento che la formulazione dei testi degli statuti era diversa Rilievi di non conformità a legge di taluni articoli dello statuto proposto dall Università di Palermo sono stati sollevati per tutte le università facendo salvo il dettato dello stesso art 6 della legge che concede alle Università il riesame dei propri statuti ed eventualmente la loro adozione a maggioranza qualificata Da parte dell Università di Palermo non risulta fino ad oggi essere stato adottato il riesame dei rilievi segnalati dal ministro nonostante il rettore sia stato a ciò sollecitato nel corso di un incontro tenuto al ministero Le motivate deduzioni prodotte dall Università consentiranno al ministero una più ampia e articolata valutazione delle norme statutarie

Emanuela Sanna
(Capo ufficio stampa Murst)
Roma